

# Milano

Martedì 3 settembre 1996

Redazione:  
Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721  
Concessionaria per la pubblicità  
MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

La prova del fuoco il 12, a scuole aperte

## Disagi da pioggia mentre il centro passa l'esame

Tirano un sospiro di sollievo all'assessorato al traffico. Ieri, con la gran parte dei vacanzieri rientrati nei ranghi, il temuto caos nel centro storico sottoposto alle nuove regole (ingresso libero, senza pass, ma seguendo percorsi obbligati in cinque settori non comunicanti e con sosta a pagamento) non si è verificato. La prova del fuoco rinviata al 12 settembre, a scuole riaperte. I disagi ci sono stati, ma causati dalla pioggia implacabile: allagamenti e semafori in tilt.

ALESSANDRA LOMBARDI

■ Più che il centro a spicchi poté il diluvio. La «rivoluzione» viabilistica nel centro storico, inaugurata il primo luglio scorso, ha retto bene la prova del rientro. Rientro ancora parziale: l'Osservatorio di Milano stima infatti che mancano all'appello ancora 150 mila vacanzieri. «Tutto regolare, nessun problema particolare», il bilancio della centrale operativa dei vigili. Il rodaggio di luglio a qualcosa è servito, anche se all'assessorato al traffico non escludono qualche aggiustamento oltre ai due già decisi e in vigore dal 9 settembre: il doppio senso in via Borgogna - per favorire l'accesso allo spicchio giallo (corso Europa) e per evitare che tutti si infilino nella stretta via Cino del Duca - e in via Monte di Pietà per «fluidificare» l'ingresso nella zona blu (Manzoni-Montenapoleone).

Nessuna telefonata di protesta o per richieste di chiarimento sulle nuove regole per circolare e sostare nella cerchia dei Navigli neppure al numero verde istituito dall'Atm (1670-16857), forse destinato ad arroventarsi a partire dal 12 settembre, a rientro concluso e con la riapertura delle scuole. Le telefonate sono invece fucilate al centralino dei «ghisa» per segnalare una sequela di black-out semaforici e allagamenti stradali in vari punti della città, causa di intoppi e rallentamenti. Un super-classico milanese, quando piove in modo consistente, quello dei semafori che «saltano» e quello dei tombini che si intasano e straripano. Disagi - considerate le pessime previsioni meteo - destinati a ripetersi e ad aggravarsi, anche grazie alla miriade di cantieri stradali aperti un po' ovunque. Code e cori di clacson, ieri mattina, non sono mancati in vari crocevia. Code gli impianti semaforici andati in tilt, quasi tutti a causa della pioggia, che hanno richiesto l'intervento dell'Aem. Incroci sguamiti in via Uruguay-via Croce, Monumentale-via Procaccini, via Bisceglie-Parri-

Zurigo, via Inganni-Lorenteggio, via Gadio-Legnano.

In attesa dell'imminente prova del nove di metà settembre, l'Atm corre ai ripari per quanto riguarda l'altra grande novità, quella della sosta, consentita (negli appositi spazi delimitati da strisce blu, 2500 posti), ma a pagamento. Non sono state poche le lamentele dei cittadini a caccia delle tessere «Gratta e sosta» e di quelle magnetiche con il monteore a scalare da 100 mila lire: «Troppo pochi i punti vendita». La municipalizzata informa che sta «potenziando la rete distributiva». Per ora la si può comprare dai cinquanta parcheggiatori, nelle settanta tabaccherie ed edicole che vendono i biglietti del tram e negli uffici

### Scala 2001 alla Bicocca via libera dalla Cariplo

da mercoledì andrà in commissione per approvare lunedì prossimo in consiglio comunale, dal quale, non si sa perché, il sindaco Formentini si aspetta un consenso molto ampio, se non addirittura unanime. «Ritengo che la soluzione Bicocca sia valida - ha detto - altre strutture esistenti, a mio avviso, sono inadeguate». Ha poi ammesso che la fretta può essere cattiva consigliere «ma i tempi sono tali da richiedere il massimo impegno. L'alternativa sarebbe non fare i lavori per la Scala e quindi non celebrare l'anno verdiano nelle migliori condizioni». L'urgenza dell'operazione Scala è condivisa dal capogruppo del Pds a Palazzo Marino, Stefano Draghi, che anzi l'ha indicata per primo: «Ma perché - si chiede - la giunta ha lasciato marcire i progetti per tre anni per procedere solo adesso in tutta fretta, con metodi e procedure discutibili? Tra l'altro si invertono i ruoli: il Comune fa solo quello che paga mentre altri decidono che cosa fare e dove». Tra le perplessità più gravi espresse da Draghi c'è il rischio che questo nuovo teatro da 2500 posti alla Bicocca resti slegato da qualsiasi progetto culturale, riducendosi a una seiplice operazione edilizia. Molti interrogativi pone anche il Ppi, che non darà voto favorevole senza esaurienti risposte circa i costi dell'opera completa, la procedura di scelta del progetto, il futuro di altre grandi strutture come lo spazio Ansaldo o il Dal Verme e soprattutto, sulla scelta della Bicocca, in coincidenza con gli interessi della proprietà Pirelli.

La Fondazione Cariplo ha dato ieri via libera allo stanziamento straordinario fino a 10 miliardi per il progetto «Scala 2001», la cui articolazione sarà stabilita immediatamente dopo le decisioni del consiglio comunale. Oggi la giunta formalizzerà la delibera, che

Tempi lunghi, ovviamente. Nel frattempo, uno studio del Censis sulla mobilità nelle aree metropolitane, ci fa sapere che ogni giorno gli automobilisti delle grandi città (Milano, Bologna, Roma, Napoli) in media trascorrono, ogni giorno, la bellezza di oltre 2 ore, per la precisione 122 minuti, intrappolati nel traffico, spostandosi alla vertiginosa velocità di 20 chilometri orari e chi si sposta in auto, perde più tempo a trovare un parcheggio che ad aspettare il mezzo pubblico. Ritenuto un'alternativa insufficiente al traffico privato.

Tre i provvedimenti prioritari suggeriti dagli intervistati alle amministrazioni locali: linee di trasporto su rotaia, aumento del parco dei veicoli pubblici, nuovi parcheggi.



Con la ripresa delle attività e la pioggia giornata di disagi e rallentamenti ieri in centro (qui sopra via Turati)

Catalani

## Draghi chiede un commissario

Formentini insiste: andrà sul Po ma non farò giuramenti  
Dalla Chiesa vuole votare, il sindaco s'appella al consiglio

Il sindaco ribadisce che parteciperà alla marcia sul Po e da Nando dalla Chiesa parte un appello alla sfiducia rivolto ai consiglieri non leghisti, come risposta alle minacce secessioniste. Se non si riesce a farlo in tempo per il voto meglio il commissario. Dello stesso parere il capogruppo del Pds Stefano Draghi. Formentini invece spera in un sostegno da parte dell'opposizione per gli ultimi nove mesi della sua amministrazione.

PAOLA SOAVE

■ «Il 15 settembre andrò sul Po ma non parteciperò agli atti formali in programma». Così il sindaco Marco Formentini, che sul Po ci andrà «non per una gita, ma perché aderisco entusiasticamente alle manifestazioni secessioniste se ne assumerà tutte le conseguenze». Quali? «Lo vedremo - promette Draghi - nei prossimi giorni». La marcia sul Po allarma anche il capogruppo di Italia Democratica, Nando dalla Chiesa, il quale annuncia per lunedì prossimo alle 18,30 - in concomitanza con la ripresa dei lavori del consiglio comunale - un comizio in piazza della Scala, nello stile Hyde Park, utilizzando una sedia come podio, per denunciare la campagna leghista per la secessione. Intanto ha inviato una lettera a tutti i colleghi consiglieri non leghisti,

indicando loro come via maestra contro tale minaccia, il dovere di sfiduciare il sindaco. Se si riuscirà entro il 15 settembre, in tempo per andare a votare in autunno, bene, altrimenti si può anche puntare alla soluzione di un commissariamento che tra l'altro «utiterebbe la democrazia dei milanesi più di un sindaco che li tradisce evitando di consultarsi su questioni di assoluta gravità». Poi, un apposito decreto governativo potrebbe fissare le elezioni ben prima della prossima estate. «Quando Formentini vinse le elezioni - si dice tra l'altro nella lettera - la città non immaginava che entro pochi anni sarebbe stata trasformata in un puntello per rompere l'unità del Paese». A parere di Dalla Chiesa sarebbe dovere del sindaco prendere direttamente l'iniziativa di tornare a votare, ma «non lo fa, e continua a cercare di turpirla l'opinione pubblica. Un giorno dice che la secessione è inevitabile e che ci vuole, un altro che è inevitabile ma lui non la desidera, un giorno che andrà alla marcia di fondazione della Padania, e il giorno dopo precisa che però non giurerà, come se poi ciò fosse rilevante in questo autentico trionfo della doppiezza». Gli appelli alla sfiducia non smuovono però il sindaco, che si dice convinto non solo di arrivare alla scadenza naturale del mandato, ma anche di ritrovare sostegno nei banchi dell'opposizione. «Ho notato nei singoli consiglieri dell'opposizione segnali positivi al mio appello a lavorare tutti insieme, nell'interesse della città - ha affermato ieri - magari i partiti tradizionali si mostrano più restii, nonostante abbia detto chiaramente che i meriti del lavoro comune andranno ripartiti equamente anche con le opposizioni, ma a livello di singoli il discorso è stato recepito». Il discorso non convince affatto Draghi che preferirebbe un commissario a Formentini. Intanto uno strale verso l'amministrazione Formentini arriva anche da Forza Italia, che - con una presa di posizione del segretario cittadino Luigi Casero - si limita tuttavia a rimproverare alla giunta la decisione di abbandonare il city manager. Nel frattempo il sindaco mantiene tutta la sua sicurezza e difende anche la proposta di ribattezzare il piazzale Duca d'Aosta antistante la stazione Centrale, col nome di Carlo Cattaneo. «Cominceremo col rendere visibile, portando in quella piazza, il monumento a questo nostro concittadino. Lunedì, comunque, farò la proposta formale per aprire un dibattito sull'argomento».

I lavori costati 8 miliardi, sabato corre Michael Johnson

## Il Gran prix di atletica inaugura l'Arena rifatta

■ Milano ritrova un'Arena nuova di zecca. Dopo un anno di lavori per rimetterla a posto, lo storico monumento realizzato all'inizio del secolo scorso per volere di Napoleone torna all'antico splendore. L'opera è praticamente finita: mancano pochi ritocchi e tutto sarà pronto per la prima prestigiosa manifestazione, la finale del Gran Prix di atletica leggera in programma sabato.

Ieri il battesimo ufficiale con il sindaco Marco Formentini, l'assessore allo sport Paolo Vantellini e il presidente della Federazione italiana di atletica Gianni Gola. «Speriamo che lo sport sia una risposta ai problemi e alle difficoltà che abbiamo con i giovani. Stiamo recuperando altri spazi e sono cose che fanno bene al futuro della nostra città», ha detto Formentini, protagonista di un piccolo malinteso in-

sieme a Gola. Durante il suo discorso, questi ha ringraziato Milano per il lavoro svolto, dicendo che «nel passato ho dovuto subire molte umiliazioni dalle precedenti amministrazioni. Una volta sono andato dal sindaco e non mi ha nemmeno ricevuto». Formentini, che non aveva sentito la prima parte, si è girato sorpreso, ma Gola si è affrettato a precisargli: «Stavo parlando delle precedenti amministrazioni». E per farsi perdonare ha regalato al sindaco una targa commemorativa. Presentato anche un libro di Sergio Giuntini: «Milano, l'Arena napoleonica».

I lavori sono costati otto miliardi. Il Pulvinare, cioè la tribuna d'onore, è stato rimesso a nuovo come l'edificio «ex carceri» e l'Arco trionfale. Gli spogliatoi sono stati perfettamente ripuliti e riverniciati, le tribune dotate di rampe d'accesso per i

disabili. Rifatti gli impianti idrico, elettrico e di riscaldamento.

Anche la pista è stata rinnovata: rimossa la vecchia struttura, gli addetti ai lavori hanno rimesso le corsie utilizzando lo sportflex, la speciale resina a granuli con cui era costruita l'anello dei record di Atlanta. E ieri mattina alcuni giovani atleti hanno inaugurato la pista sfidandosi in gare di velocità e resistenza. Il monumento progettato dall'architetto Luigi Canonica inaugurato nel 1807, ma completato sei anni più tardi, è quindi pronto ad accogliere le stelle dell'atletica mondiale. In città è già arrivato l'americano primatista del mondo sui 200 metri e oro olimpico ad Atlanta Michael Johnson. I biglietti per godersi lo spettacolo costano 50, 35 e 20 mila lire e si possono ancora trovare alla stessa Arena.

□ Andrea Baiocco



In coda per le tessere di Panoramica che inizia oggi

Colavolpe

### Da Venezia arrivano i «magnifici» Ed è subito fila

Comincia la vendita delle tessere di «Panoramica», ed è subito fila. Molti, già ieri pomeriggio, si sono messi pazientemente in coda per acquistare il diritto a godere la vista dei film di Venezia, in programma da oggi fino al 10 settembre. Gli abbonamenti per l'ormai tradizionale abbuffata cinematografica - replica milanese della Mostra lagunare - si trovano presso lo spazio Milano Eventi di corso Vittorio Emanuele. La tessera di Panoramica si presenta in due versioni: intera e ridotta. L'abbonamento intero costa 70 mila lire; quello ridotto ne costa solo 40 mila, ma non dà il diritto d'accesso agli spettacoli delle 20.30 e delle 22.30.

Un'occhiata al programma di oggi e domani: oggi si parte con «Bound», «Box of Moonlight» di Tom Di Cillo, «Isotta», e «The Ogre» di Volker Schlöndorff. Domani l'atteso «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati e «Iona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera.

### Si archivia l'inchiesta sulla donna mummificata

La richiesta di archiviazione delle indagini sulla morte di Graziella Villa, la cinquantenne monzese trovata lo scorso aprile nella sua abitazione a sette anni dal decesso, è stata presentata dal Pm Alessandra Dolci, dopo che gli accertamenti eseguiti all'istituto di medicina legale di Milano hanno confermato che la donna è morta per cause naturali. Graziella Villa, ridotta ad uno scheletro mummificato, non aveva potuto essere sottoposta ad una normale autopsia, ma gli esami biologici, ossi e tossicologici hanno cancellato ogni sospetto di morte violenta. La donna, da tempo divorziata e madre di una ragazza poco più che ventenne, viveva in completo isolamento. Quando sette anni fa non aveva più dato notizie di sé, i familiari avevano pensato o ad una fuga o a una disgrazia: nessuno l'aveva cercata in casa. Il cadavere fu scoperto in aprile dai parenti che, trascorsi i termini di legge, si erano presentati con l'ufficiale giudiziario per prendere possesso dell'appartamento.